Anno I. Udine — Venerdì-Sabato 19-20 Luglio 1878 N. 159

IL CITTADINO ITALIANO

Abbonamento-postale

GIORNALE RELIGIOSO - POLITICO - SCIENTIFICO - COMMERCIALE

Prezzo d'associazione

A domicilio e per tutta l'Italia: Anno L. **20**; Semestre L. **11** — Trimestre L. **6**.
Per l'Estero: Anno L. 32; Semestre L. 17; Trimestre L. 9.
I pagamenti si fanno anticipati — Il prezzo d'abbonamento dovrà essere spedito mediante vaglia postale o in lettera raccomandata.

Esce tutti i giorni
esclusi quelli successivi alle feste.

Un numero a Udine Cent. **5** Fuori Cent. **10** Arretrato Cent. **15**.
Per associarsi e per qualsiasi altra cosa, indirizzarsi unicamente al Sig. Raimondo Zorzi, Via S. Bortolomio, N. 14 — Udine — Non si restituiscono manoscritti — Lettere e plichi non affrancati si respingono.

Inserzioni a pagamento

In terza pagina per una volta sola Cent. 20 per linea o spazio di linea.
In quarta pagina Cent. 15 per linea o spazio di linea, per una volta sola — Per tre volte Cent. 10 — Per più volte prezzo a convenirsi.
I pagamenti dovranno essere anticipati.

La morale e la Religione al Congresso.

Lasciateci dire un poco anche noi, poichè da un capo all'altro d'Italia, anzi di Europa tutti si preoccupano del risultato del Congresso chiuso il 13 corrente. Ieri ci è scappata una parola che ha però il suo gran fondamento: dicemmo che il Congresso ha reso *il suo diritto alla forza*. I lettori avranno inteso certamente che noi non volevamo con ciò sanzionare nulla di tutto quello cui intende pur troppo oggidì sopratutto la forza bruta e non parlavamo che del fatto, tanto è vero, che oggi ripetiamo la nostra affermazione.

* *
*

Noi potremmo scorrere infatti tutti i trattati di pace e di alleanza conchiusi antecedentemente a quello di Berlino e se troveremmo lesa assai di sovente la giustizia più o meno impudentemente, non troveremmo mai sostenuta con tanta impudenza come stavolta la politica della forza. Il Sultano è turco, esso merita tutto, dunque caviamo tutto il vantaggio possibile senza riguardo ad alcuno, ed avanti.

Diamo ai Russi la Bessarabia, ai Rumeni la Dobrutscha, erigiamo a principato la Bulgaria, aumentiamo e dichiariamo indipendenti la Serbia e il Montenegro; alla Grecia una parte di Tracia e di Macedonia; la Bosnia e l'Erzegovina all'Austria, intanto che l'Inghilterra si piglia Cipro. Il Congresso ha dunque riconosciuto nel forte il diritto di prendere al suo vicino tutto ciò che gli piace senza badare a leggi, a trattati, a diritti legittimi, calpestando tutto; talchè il Congresso di Berlino che parrebbe antirivoluzionario è una rivoluzione esso stesso. Questa la morale del Congresso.

* *
*

Quanto alla Religione poco di meglio per noi italiani, anzi molto di peggio.

Rendiamo prima di tutto giustizia al Congresso. La nota del cardinal Franchi in nome del Santo Padre, perchè sieno tutelati i diritti delle popolazioni cattoliche nei paesi sui quali cadrebbe la discussione, inviata a Berlino ai rappresentanti dell'Austria e della Francia fu pienamente accolta dal Congresso: sarebbe stato questo un onorevole successo pel conte Corti rappresentante d'Italia a Berlino, se...

* *
*

Ma il povero co. Corti al suo pieno insuccesso che gli meritò ormai qualche titolo poco onorevole dalla stampa ha aggiunto qualche cosa di peggio, e che ai liberali forse accomoderà un poco e tornerà di conforto. L'agenzia *Havas* infatti telegrafava ai giornali stranieri la domenica 30 giugno queste notizie.

« I delegati inglesi hanno assistito oggi al servizio divino anglicano nella cappella di Montoijon.

« Il conte Andrassy e il conte Karolji hanno inteso la Messa nella Chiesa cattolica di santa Edwige.

« Il conte Schouwaloff e il signor d'Oubril hanno assistito al servizio divino nella cappella dell'ambasciata di Russia.

« Il conte Corti si è recato... al Duomo evangelico!!

* *
*

Come vedete, l'Italia, paese cattolico per eccellenza, fu degnamente rappresentata al Congresso! Il co. Corti non ha voluto imitare il protestante Waddington che rappresentando una nazione cattolica, ha creduto meglio di non fare alcun servizio in quella domenica neppur come uomo privato; nossignori! Il co. Corti rappresentante d'Italia ha voluto santificare la festa e si è recato... al *Duomo evangelico*. Sia ciò che esser si voglia l'onorevole conte in fatto di religione, ma dovea badar bene a chi rappresentava colà e se non gli piaceva buscarsi il titolo di clericale e le derisioni alle quali furono superiori il conte Andrassy e il conte Karolji recandosi a santa Edwige, tant'era che non facesse parlar di sè dall'Agenzia *Havas* come i delegati francesi, e vincesse il rimorso del profanar la domenica.

Ben altro adunque che poter diventare per raccomandazione del Papa tutore dei diritti delle popolazioni cattoliche in Oriente, egli ha voluto dimostrare col fatto in qual maniera rappresentasse l'Italia al Congresso e qual religione vi professasse.

* *
*

Potrà adunque esser questo un lieto auspicio per i nemici del Papa e dell'Italia cattolica il vedere uno spregiudicato ministro *disinteressarsi* della religione del popolo che andò bene o male a rappresentare al Congresso; ma noi dai principj di morale sanzionati al Congresso, e dalla professione religiosa del rappresentante italiano caveremo per conseguenza che l'impero della violenza non è durevole, e che come dal Congresso per la pace furono gittati i semi forse per più d'una guerra, così dalla religiosità del rappresentante italiano opposta a quella del popolo ch'egli rappresentava, la nessuna guarentigia di sussistenza in tutto ciò che si oppone al sentimento universale di un popolo.

Austria e Italia.

La *Morgen-Post* richiama l'attenzione degli uomini che governano l'Austria sui continui armamenti dell'Italia ed esprime la convinzione che l'Italia profittasse del momento in cui l'attenzione generale era attratta dalla guerra di Oriente, per prepararsi ad una guerra. Rimane a sapersi poi, essa scrive, per quale scopo gl'italiani si provvedono di cannoni e cavalli e contro chi inalzano le loro fortificazioni nelle provincie di confine, e che tolgono a pretesto sieno destinate a servire di esercizio ai soldati. Il regno di Umberto non pensa ad aggredire l'Austria. « I vinti di Custoza e di Novara sanno che una impresa siffatta, costerebbe loro l'esistenza come Stato, ed in quanto ad astuzia e prudenza i nostri vecchi amici piemontesi meritano tutta la nostra fiducia. Sarebbe da desiderarsi che noi potessimo pure fare assegnamento sulla loro lealtà. Qui però la dura esperienza fatta pel passato, ci costringe a porre un punto ammirativo. È vero che la diplomazia dei due Stati scambia quotidiani complimenti ed assicurazioni di

---

APPENDICE DEL «CITTADINO ITALIANO»

59 **SILENZIO SCIAGURATO**

STORIA CONTEMPORANEA

Quel giorno adunque che sopra si disse, una conoscente o amica della signora Filomena venne a farle una delle consuete ma non frequenti sue visite: pareva nondimeno che avesse questa volta un po' più d'importanza, perchè ella desiderava d'esser sola colla padrona di casa. Ahimè! quell'abboccamento fu un coltello che trafisse il cuor della madre nella sua parte più sensitiva, fu la mano che strappò il velo densissimo il quale toglieva a' suoi occhi la vista d'un vero impreveduto e doloroso. E qui ammettiamo per brevità i complimenti d'uso, i preamboli e certe prudenti interrogazioni premesse dalla signora visitatrice: per dire come la signora Filomena a un certo punto del colloquio, dopo essere stata con somma attenzione ascoltando; esclamò con un accento di grave stupore:

— La mia Adelina?!...

— Precisamente la vostra Adelina. Tutto il paese ne parla, e non si può che meravigliarsi che voi ne siate ancora all'oscuro. Anzi vi dirò di più: sembra che ne correnò le chiacchiere sin fuori di paese, se gli è vero che sino a Udine sieno stati fatti i tali e tali discorsi. Me lo ha riferito jeri stesso, fresca fresca, la moglie dell'Avvocato che è stata a trovarmi. Ci sarà forse qualche esagerazione in questo: ma che qui tutti ne parlino egli è un fatto; sono troppi gli occhi che hanno veduto e che veggono la cosa. Non vi so dire quanto ne sia fremente l'avvocato stesso, e quanto e come di sottomano parli anche a scapito di voi che non impedite un simile scandalo: scusate, la parola è un po' viva, ma è lui che l'ha detta. Da mia parte io non avrei ardito di farvene motto, se non avessi intimamente conosciuti i sentimenti vostri e di vostro marito, se non fossi stata sicura tra le altre cose del vostro vero e sentito patriottismo....

— Ma sapete voi che io non vel posso credere! La mia Lina che ha sempre avuto tanto affetto e tanta confidenza in me, che ha un'indole così schietta ed aperta, che... (e voleva dire, «che continua la sua relazione col fidanzato!»); ma si tacque vinta dal sentimento materno, che rifuggiva di togliere credito al nome fino ad ora bello ed intatto della figliuola.

— Sicuro: nè io crederò che possiate dubitare delle mie parole; perchè se voi amate la vostra Adelina come madre, ed io le voglio bene come alla figlia della mia buona amica, come a una figliuola che s'è fatta sempre onore comportandosi ogregiamente, come a una giovane infine che fra tutte le altre era l'orgoglio e l'ornamento del nostro paese. Se sapeste come io ci pativa nel vederla ora così diversa, e nel sentirne parlare da parecchi dei nostri così sinistramente!...

— Grazie, grazie, rispondeva coll'accento del dolore e dell'avvilimento la madre. Oh, Signore, quando mai avrei pensato ad una cosa simile?

— Via, via! non vi perdete d'animo: continuava l'amica. Siete ancora in tempo grazie a Dio: si può ancora rimediarvi...

— Oh! se mio marito vien a saperlo! esclamava sopraffatta da questo affannoso pensiero la signora Filomena.

— E che bisogno c'è che venga a saperlo? Potete fare benissimo da per voi. Mandatela con qualche scusa lontano: in campagna, per esempio. Io credo e spero che coll'avanzarsi della buona stagione questi cari ospiti se ne andranno al campo per gli esercizii, almeno secondo che mi hanno detto: e così anche quell'orgoglioso e malaugurato capitano la perderà di vista e non ne capirà più nulla.

(*Continua*)

leale amicizia, però l'Austria commetterebbe un delitto contro sè stessa, se con tutta la fede che nutre, trascurasse di premunirsi. La maniera colla quale l'Italia si è costituita appartiene al dominio della storia. I suoi stessi creatori debbono convenire che essa ha violato sempre verso l'Austria le leggi della morale politica, e ha seguita la massima che lo scopo nazionale giustifica i mezzi. I contemporanei si rammentano come Cavour, Rattazzi e Lamarmora passeggiavano per l'Europa col « pugnale sotto l'abito » offrendo a tutti l'alleanza contro l'Austria. L'altera parola « l'Italia farà da sè » fu punita come una menzogna dagli avvenimenti, perchè l'Italia è stata fatta grande soltanto dagli altri e non furono le sue vittorie, ma le sue sconfitte che le recarono delle provincie. Non è a torto se oggi un foglio esclama: « Con qual diritto esigono gl' Italiani una parte alla preda dell'Oriente? Essi non hanno perduta nessuna battaglia ».

IL TRATTATO DI BERLINO

(Cont. vedi n. 158).

Le fortezze.

Art. 11. L'esercito ottomano non soggiornerà più in Bulgaria. Tutte le antiche fortezze saranno spianate a spese del principato, entro lo spazio di un anno o prima se si può.

Il governo locale prenderà immediatamente le misure opportune per distruggerle e non potrà farne costruire di nuove. La Sublime Porta avrà diritto di disporre a suo modo del materiale da guerra e di altri oggetti che appartengono al governo ottomano e che fossero rimasti nelle fortezze del Danubio già evacuate in forza dell'armistizio del 31 gennaio, e di quelli che si trovassero nelle piazze forti di Sciumla e di Varna.

Art. 12. I proprietari mussulmani od altri che stabilissero la loro residenza personale fuori del principato potranno conservarvi i loro beni immobili confermandoli o facendoli amministrare da terzi. Una Commissione turco-bulgara sarà incaricata di regolare entro due anni tutte le faccende relative alla maniera di alienazione, di esercizio, o di uso per conto della Sublime Porta, delle proprietà dello Stato e delle fondazioni pie (vacoufs) e le questioni relative agli interessi dei particolari che potessero trovarvisi impegnati. I dipendenti del principato di Bulgaria che viaggeranno o soggiorneranno in altre parti dell'impero ottomano saranno sottoposti alle autorità ed alle leggi ottomane.

Al Sud dei Balcani.

Art. 13. Al Sud dei Balcani viene formata una provincia che prenderà il nome di Rumelia orientale e che rimarrà sottoposta alla autorità politica e militare diretta di S. M. I. il Sultano in condizioni di autonomia amministrativa. Avrà un governatore generale cristiano.

Art. 14. I limiti della Rumelia orientale saranno.....

Art. 15. S. M. il Sultano avrà diritto di provvedere alla difesa delle frontiere di terra e di mare della provincia, elevando fortificazioni su questa frontiera e tenendovi delle truppe. L'ordine interno nella Rumelia orientale è mantenuto da una gendarmeria indigena, assistita da una milizia locale. Per la formazione di questi due corpi, i cui ufficiali saranno nominati dal Sultano; si terrà conto, a seconda delle località, della religione degli abitanti. S. M. il Sultano s'impegna a non fare uso di truppe irregolari, come sarebbero basci bouzuks e Circassi, nelle guarnigioni delle frontiere. Le truppe regolari destinate a questo servizio non potranno in verun caso essere accasermate presso gli abitanti; quando attraverseranno la provincia non potranno soggiornarvi.

Art. 16. Il governatore generale avrà diritto di chiamare le truppe ottomane nel caso che la sicurezza interna od esterna della provincia si trovasse minacciata. Nell'eventualità prevista, la Sublime Porta dovrà far conoscere questa decisione e le necessità che la giustifichino, ai rappresentanti delle potenze a Costantinopoli.

Art. 17. Il governatore generale della Rumelia orientale sarà nominato dalla Sublime Porta col consenso delle potenze, per un termine di cinque anni.

Art. 18. Subito dopo la firma del presente trattato, sarà formata una commissione europea per elaborare, d'accordo colla Porta ottomana, l'ordinamento della Rumelia orientale. Questa commissione dovrà determinare entro lo spazio di tre mesi i poteri e le attribuzioni del governo generale, come pure il sistema amministrativo, giudiziario e finanziario della provincia, prendendo per punto di partenza le diverse leggi sui vilayets e le proposte fatte dall'ottava seduta della conferenza di Costantinopoli. L'insieme delle disposizioni fissate per la Rumelia orientale sarà oggetto d'un firmano imperiale che verrà promulgato dalla Sublime Porta e del quale questa darà comunicazione alle potenze.

Art. 19. La commissione europea sarà incaricata di amministrare d'accordo con la Sublime Porta, le finanze della provincia fino al compimento della nuova organizzazione.

Art. 20. I trattati, le convenzioni, gli accordi internazionali di qualsivoglia specie siena, conclusi o da concludersi fra la Porta e le potenze estere, saranno applicabili nella Rumelia orientale come in tutto l'impero ottomano. Le immunità e privilegi degli stranieri, qualunque sia la loro condizione, verranno rispettati in questa provincia. La Sublime Porta s'impegna a farvi osservare le leggi generali dell'impero sulla libertà religiosa a favore di tutti i culti.

Art. 21. I diritti e gli obblighi della Sublime Porta per quanto riguarda le ferrovie nella Rumelia orientale sono mantenuti integralmente.

L'occupazione russa.

Art. 22. L'effettivo del corpo di occupazione russa in Bulgaria o nella Rumelia orientale sarà composto di sei divisioni di cavalleria e non eccederà i 50,000 uomini. Sarà mantenuto a spese del paese occupato. Le truppe di occupazione conserveranno le loro comunicazioni con la Russia, non solo attraverso la Rumelia a seconda di condizioni da concludersi fra i due Stati, ma anche per i porti del Mar Nero, di Varna, di Bourgas, ove potranno stabilire per la durata della occupazione i depositi necessarii. La durata della occupazione della Rumelia orientale e della Bulgaria, da parte delle truppe imperiali russe è fissata a nove mesi a datare dalla firma del presente trattato. Il governo imperiale russo s'impegna a terminare nello spazio ulteriore di tre mesi il passaggio delle sue truppe attraverso la Rumenia e la completa evacuazione di quel principato.

Notizie Italiane

La Gazzetta ufficiale del 17 contiene: R. Decreto che destina al Mandamento di Sant'Angelo dei Lombardi il Comune di Torella. — R. Decreto che autorizza la spesa pel Ministero d'agricoltura — Nomine, promozioni e disposizioni riguardo gli alunni degli Archivii di Stato.

— Telegrafano da Roma alla *Gazzetta d'Italia* in data 18 corr:

Ieri sera tennero adunanza i promotori del *meeting* che deve tenersi in Roma per le provincie italiane soggette all'Austria.

V' intervennero una sessantina di delegati che rappresentavano le tre società repubblicane, la società dei reduci delle patrie battaglie, la società della fratellanza artigiana e le altre società operaie.

Presiedeva l'adunanza l'avvocato Zuccheri.

Si deliberò di dare al *meeting* carattere nazionale; che in esso si protesti contro il Congresso di Berlino e si affermi il diritto dell'Italia sulle provincie irredente dalla dominazione austriaca.

La prima deliberazione, quella cioè di dare al *meeting* carattere nazionale, provocò una dichiarazione da parte dell'avvocato Zuccheri il quale annunciò che il circolo repubblicano, in seguito a quella deliberazione si ritirava dall'iniziativa del *meeting*.

Lo Zuccheri continuò a presiedere l'adunanza solo per deferenza verso i colleghi e per le loro insistenze a chè non abbandonasse quel posto.

Inoltre è stata nominata una commissione di 20 membri la quale sarà incaricata di disporre a che, salvo ostacoli, il *meeting* abbia luogo domenica pubblicando a tal uopo un manifesto che porti la firma di cinque persone autorevoli.

— *Fanfulla* smentisce la notizia di un colloquio avuto dal Cairoli col Depretis, a proposito della pubblicazione del *Libro Verde*. Il Depretis è assente da Roma.

Il Maffei, ministro plenipotenziario, ha sospesa la sua partenza.

— Il *Secolo* ha da Roma 18:

Il ministro dell'istruzione pubblica e la presidenza del Senato si faranno rappresentare ai funerali del poeta Aleardo Aleardi.

È certo che Bardessono andrà prefetto a Firenze.

Altri prefetti delle primarie città saranno pure traslocati; ma le voci che corrono in proposito sono ancora premature.

— Il ministro dei lavori pubblici ridusse alle più esigue proporzioni l'ufficio incaricato del trasporto della capitale. Quest'ufficio sarà sciolto fra non molto.

Per il gran palazzo delle finanze ora costruito, rimarrà un solo ingegnere liquidatore.

— Il dispaccio dell'Agenzia Stefani, secondo il quale il prof. Matteucci recherebbe seco le ceneri del viaggiatore Miani, è inesatto. È però vero che le ceneri dell'illustre esploratore saranno fra poco restituite all'Italia.

— Oggi, presso il ministero dei lavori pubblici, si è riunita una commissione per studiare e proporre provvedimenti relativi alla costruzione di nuove strade provinciali in tutta l'Italia.

Saranno consultate le deputazioni provinciali sulle condizioni speciali delle varie provincie.

— Si racconta che Sella avrebbe dato le sue dimissioni da deputato, se il Senato avesse approvata la legge sul macinato.

La salute di Cairoli è quasi completamente ristabilita.

— Il *Diritto* pubblica la seguente rettificazione del segretario della Società Geografica prof. Dalla Vedova.

« A rettificazione del dispaccio da Catania, ricevuto ieri dell'Agenzia Stefani: Siamo in grado di assicurare che il dottor Matteucci non porta seco le ceneri del compianto Miani, ma crede che esse potranno essere ridate all'Italia l'anno venturo. »

— Corre nuovamente la voce, a Parigi che l'Italia chiese d'occupare un' isola nell'Arcipelago.

— Scrive il *Bersagliere*: « Le relazioni spedite al Ministero dalle provincie concordano nell'assicurare che l'agitazione per le provincie tuttora soggette al dominio straniero, si va sempre accrescendo. Il Ministero ha adottato il partito di permettere le adunanze, eccetto i *meeting* che si volessero tenere nelle provincie venete; e questo a causa delle suscettibilità della Potenza che ha suoi confini da quella parte. Però i Prefetti del Veneto ricusano di garantire che la proibizione non produrrà alcun turbamento. »

— Si annunzia il ritorno a Roma del conte Corti pei primi giorni della settimana ventura. Appena giunto prenderà parte a un Consiglio plenario dei ministri, nel quale si adotterà definitivamente la condotta da tenersi.

— L'*Osservatore Romano* dà con le debite riserve le seguenti notizie:

Stando a nostre particolari informazioni, il Governo avrebbe ricevuto una Nota assai risentita ed energica dell'Austria a proposito dell'agitazione che si va man mano estendendo in tutta l'Italia per l'annessione di Trieste e Trento. Questa nota porrebbe assai nettamente e categoricamente il dilemma o di far cessare a qualunque costo le dimostrazioni ostili al vicino impero, o di prepararsi a renderne ragione.

— La *Gazzetta di Venezia* ha da Roma 18: La venuta di Robillant a Roma ha per motivo il suo ingresso nel Gabinetto come ministro degli affari esteri in luogo di Corti.

COMO. — Gli operai tintori si sono messi in isciopero, chiedendo aumento di salario. Le tintorie sono chiuse. Vengono spedite le sete a Liona per la tintura.

La città è tranquillissima.

FIRENZE. — Leggiamo nella *Gazzetta d'Italia*: Un triste fatto, del genere di altri accaduti in breve intervallo di tempo nella nostra città, ha destato la generale indignazione.

Dieci individui compagni degli uccisori del povero musicante del 50° fanteria, Alfeo Perni, sembra che avessero progettato già da qualche giorno un' aspra vendetta contro gli internazionalisti, che in seguito a quel luttuoso avvenimento si erano affrettati a declinare, per mezzo della stampa, ogni e qualunque solidarietà con gli autori del delitto.

E il triste proposito fu posto in atto lunedì sera.

Quei dieci malanni si recarono, tutti insieme, al Caffè della Stella, in via dei Serragli, luogo di ritrovo e assai noto, di molti affigliati all' Internazionale. Ivi giunti, cominciarono prima a schiamazzare dinanzi allo sporto della bottega, poi alcuni di loro vi entrarono e armati di nodosi bastoni menarono giù un diluvio di colpi a destra e a sinistra rompendo mobilia, specchi e vasellami, e impegnando con gli avventori una lotta violenta che finì presto a coltellate. Infatti tre di coloro, che si trovavano nel Caffè, ebbero a riportare ferite più o meno gravi in varie parti del corpo, senza contare gli altri più o meno ammaccati dai colpi di bastone. Tutto quel pandemonio durò alcuni minuti fino a che gli aggressori si dettero coi loro compagni alla fuga, e i feriti furono trasportati, per le cure necessarie, all'ospedale di San Giovanni di Dio. Dei dieci individui autori e complici del triste fatto, tre si trovano già in potere della questura, la quale è già sulle traccie degli altri.

NAPOLI. — Gl' internazionalisti sono tutt' altro che soddisfatti dell'agitazione in prò dell'Italia irredenta. Cio risulta dal seguente sediziosissimo manifesto.

Associazione internazionale dei Lavoratori
Federazione Napoletana

Compagni!

La Redenzione delle Terre Irredente è il tema delle attuali agitazioni dei borghesi di Italia, che in *solenni Comizi* cercano di trarre il popolo a partecipare alle loro mene. Ma noi lasciamoli in *pace*. Mostriamo pure che, finalmente ammaestrati da tanti disinganni, intendiamo il valore di simili mistificazioni.

Compagni!

Che i lavoratori di Trento o di Trieste siano schiavi dei capitalisti tedeschi o di quelli d'Italia, è affatto indifferente per essi e per noi. I *soli* che possono trarre profitto dal menarci sotto il cannone austriaco sono i nostri borghesi, che forse vedrebbero allargato, col nostro sangue, di alquante miglia il campo alla loro signoria. E però noi, anzichè facendoci strumenti delle loro ambizioni, sciupare le nostre forze, dedichiamole alla vera redenzione di tutte le terre, delle *Redente* e delle *Irredente*, dedichiamole ad abbattere l'edificio della nostra oppressione, *gli Stati*, e ad ordinarci liberamente coi principii del socialismo anarchico.

Compagni!

Questa è la rivoluzione che interessa i lavoratori di tutti i luoghi. Ogni agitazione d'altra fatta non tende che a ribadire le catene, di cui i borghesi ci tengono carichi, e ad immergerci vieppiù nella miseria e nell'ignoranza; s'abbia dunque da *noi* l'accoglienza che merita.

Napoli, luglio 1878.

Per la Federazione
(*Seguono le firme.*)

PALERMO. Venne data a Palermo sepoltura alla salma di Teodoro Kailler, morto a bordo della corvetta austriaca *Dandolo* dove era guardia marittima, ed il Comando Militare per rendere dovuta onoranza alla nazione a cui apparteneva, tanto più in seguito alle lamentate dimostrazioni di Venezia, spedì un battaglione di fanteria con musica e bandiera, una compagnia di bersaglieri, un mezzo squadrone di cavalleria e tutta l'ufficialità ivi di presidio, oltre all'equipaggio della R. nave *Guiscardo* ad accompagnare al cimitero il defunto soldato.

VERONA. Si preparano solenni onoranze funebri ad Aleardo Aleardi. Alcuni cittadini vorrebbero che i negozii rimanessero chiusi. I funerali si faranno nella Cappella del Camposanto, per cura della Giunta Municipale.

Gli scultori Poli e Grigoli hanno levate la maschera dell'illustre estinto.

BOLOGNA. — Le notte del 14 al 15 ad un'ora circa tutto era pace e silenzio: trenta minuti dopo la scena si muta: un romorio come di muggito sotterraneo si leva e percuote ed agita tutte le case di via Bertiera. Che è mai succeduto?

Alle dimande incerte tien dietro l'allarme, l'urla delle donne e dei fanciulli che corrono chi di qua chi di là senza consiglio e senza guida.

L'incertezza all'improvviso è dileguata da un grido: il fuoco, il fuoco! E difatti fuoco e fiamme si levavano divoratrici minacciose e illuminavano le vie del cielo, e guardate dall'alto parevano involgere nell'incendio

tutta Felsina. D'onde venivano quelle fiamme? Dal locale ove è raccolta gran quantità di fieno e paglia della fornitura militare. Due guardie di pubblica sicurezza corrono affannate alla vicina Sezione di Levante; ed altre guardie e carabinieri, truppa e pompieri, sono in un baleno sulla faccia del luogo a domare l'elemento divoratore, a scongiurare l'imminente periglio. Ma le fiamme proseguono la loro opera e distruggono tutto il fieno e lo strame e la paglia adunata dentro. E sì che pochi giorni fa se n'erano aggiunti ben cento carri. Il popolo cresce via via come onda a contemplare lo spettacolo.

Delle materie infiammabili chiuse entro il locale non v'è rimasto nulla, proprio nulla. Gran ventura che l'incendio non siasi propagato alle case circostanti in una via tanto stretta qual è Bertiera, dove in pochi momenti avrebbe menato strage e rovina. Di ciò il merito principale è dovuto alla energia ammirabile dei pompieri.

COSE DI CASA E VARIETÀ

CIRCOLARE DEL NOSTRO ARCIVESCOVO

Al Venerabile Clero della Città ed Arcidiocesi di Udine

Salute e Benedizione nel Signore.

La provvidenza del Signore, sempre vegliante per ridurre gli uomini sulle vie della salute, nell'anno che decorre, con avvenimenti strepitosi e inaspettati in tutte le regioni del mondo, e principalmente in questa Italia, fa sentire la sua voce di misericordia alle genti traviate. Noi non vi dispiegheremo dinanzi la tela delle lamentevoli condizioni religiose e morali, e anche economiche della presente società, che Voi tutti avrete letto e meditato nell'Enciclica del Santo Padre Leone XIII, eletto da Dio a succedere all'Immortale Pio IX per governare ed istruire Maestro infallibile di verità, la Chiesa sua. Il Papa prosegue invitto e costante l'opera del suo antecessore, e come sapientemente osserva, parlando dell'Enciclica, il Cardinale Eduardo Manning Arcivescovo di Vestminster: Pio IX colla parola, coll'opera, colla fermezza, coi patimenti illuminò il mondo e sentenziò impossibile la conciliazione delle erronee massime del mondano Liberalismo colle dottrine di verità della Chiesa di Gesù Cristo; Leone XIII, messa a nudo la desolazione religiosa morale e sociale derivante dai falsi assiomi di quello, ora vivamente esorta l'ecclesiastica milizia a stringersi ed operare concorde: *Ut Ecclesiam Christi et hujus Apostolicae Sedis dignitatem, tot calumniis lacessitam in hac praesertim iniquitate temporum vindicemus.*

I disastrosi avvenimenti che addussero le afflizioni pubbliche e private, e quei peggiori, che temuti nel fosco avvenire, rendono inquieta l'umana società ci ammoniscono della sentenza che Dio: *Sanabiles fecit nationes orbis terrarum* (Sap. I, 14). Ma questi avvisi non sono che stimoli dispositivi al risanamento, poichè il Signore ha stabilito la Chiesa, ed ha dato ai Ministri di essa la missione e i poteri di sanare e di applicare agli uomini la divina virtù sanatrice dei Santi Sacramenti, mentre egli stesso muove colla sua secreta grazia le umane volontà.

Questa, Venerabili Fratelli, è la missione, che viene a noi imposta, secondo l'ordine nostro: Voi lo sapete, lo professate, vi adoperato. Ma il Santo Padre Leone XIII ce ne inculca l'urgente bisogno, c'intima la concordia nei pensieri e nell'opera: ci eccita, ci stimola, ci esorta a raddoppiare i nostri sforzi; e quantunque ci dica che: *Grandia quidem et humanis majora viribus haec sunt, quae spe et votis Nostris complectimur,* pure non vacilla la sua fiducia, appoggiata alle parole infallibili di Gesù Cristo, che promise di essere ajutatore dei suoi operai fino alla consumazione dei secoli. Però se la vocazione, lo stato nostro, i nostri ministeri, il bisogno urgente, la voce del primo Pastore c'ingagliardiscono a questa impresa, ci fanno altresì considerare che per risanare gl'infermi bisogna esser sani, altrimenti mentre colla parola e coll'opera procuriamo di arrecar salute, distruggeremo ad un tempo coll'esempio dell'infermità nostra gli effetti salutari dei rimedii, e ci verrà giustamente apposto il *Medice, cura teipsum* (Luc. IV, 23). Ben lungi è da Noi che abbiamo a ridire sulla virtù e sulla vita vostra sacerdotale, ma diciamo a Noi stessi: Siamo noi tutti sacerdoti, è vero, ma siamo uomini: siamo sacerdoti, ma applicati ai ministeri ecclesiastici della vita attiva, che tanta occupazione importano a favore d'altri, e ci tolgono il tempo propizio per attendere seriamente a noi stessi: siamo sacerdoti, e dobbiamo per i doveri nostri trattare con ogni classe di persone di cose disparatissime e trovarsi in circostanze pericolose, siamo o ci stimeremmo impeccabili? Ahi che l'infetta polvere mondana che a noi d'intorno turbinosa si avvolge, non che le vesti e i piedi, il volto e perfino il religioso cuore, scrive il Magno Leone, ci può talvolta aver macchiato e sordidato. Mettiamoci adunque con grande e generoso animo a prendere per noi la salutare medicina, affinchè purificati possiamo con caldo e illuminato zelo, apprestarla agli altri.

Quindi a Voi tutti, Venerabili Sacerdoti, ripetendo l'invito dell'amorosissimo Gesù a suoi discepoli: *Venite seorsum in desertum locum, et requiescite pusillum,* vi annunziamo che per grazia di Dio, abbiamo potuto procurarci l'opera di due esperti e valenti Missionarii, i quali si presteranno a dare due successive mute di Spirituali Esercizii al Clero Diocesano nel nostro Seminario.

Si aprirà la prima muta nella sera della Domenica 18 Agosto, Festa di San Gioacchino, di cui porta dal battesimo il nome il Santo Padre Leone XIII, e si chiuderà la mattina del Sabbato 24 Agosto. Seguirà la seconda, cominciandosi la sera della Domenica 25 Agosto e si compirà la mattina del Sabbato, ultimo giorno del mese.

L'ordine e il raccoglimento sono condizioni essenziali ad ottenere il frutto degli Spirituali Esercizii, perciò abbiamo ordinato che nel Nostro Seminario tutto sia preventivamente disposto. Ma a questo scopo è necessario che Voi, Venerabili Sacerdoti, vogliate cortesi mandare i vostri nomi entro il giorno 3 Agosto al Reverendissimo Rettore del Seminario, indicando la muta a cui ciascuno ha stabilito di assistere. Nè pensiamo, che alcuno, se avrà trascurato di mandare questo avviso a suo tempo, possa recarsi a male di non essere accolto; poichè a tutti è noto, che le strettissime condizioni del Seminario non gli permettono di fare provviste oltre il numero preciso dei richiedenti.

Il compenso da pagarsi da ciascuno nel giorno dell'ingresso, per attendere all'una o all'altra muta, al M. R. Economo del Seminario, compresa la mancia ai servi, che sarà dal medesimo distribuita, è fissato in It. Lire 22.—

Ogni Sacerdote porterà seco la biancheria da letto, asciugamani, salvietta e posata.

Ci ammonisce lo Spirito Santo: *Non defrauderis a die bono, et particula boni, doni non te praetereat* (Eccli. XIV, 14), ed ecco, Venerabili Fratelli, i buoni giorni che ci dà il Signore, ecco il buon dono, ecco l'ottimo regalo che ci viene offerto facciamone piena raccolta, congreghiamo i tesori di eterna salute; poichè ci ripete lo Spirito Santo: *Omne opus corruptibile in fine deficiet, et qui illud operatur ibit cum illo. Et opus electum justificabitur: et qui operatur illud, honorabitur in illo* (Ibib. 20-21).

Quali e quanto confortanti speranze non sollevano gli animi nostri, pensando al frutto, che ne raccoglieremo, riponendo la nostra fiducia nel Sacratissimo Cuore di Gesù, a cui consacriamo questo spirituale Ritiro!

La Benedizione, che noi paternamente nel di Lui Nome v'impartiamo compia i comuni nostri voti, e così sia.

Dalla Residenza Arcivescovile
Udine 14 Luglio 1878.

† **ANDREA Arcivescovo**

P. Gio. Bonanni *Canc. Arciv.*

Furti. In Maniago, la notte del 13 al 14 corr., si consumarono da ignoti tre furti: Uno di una caldaia di rame in danno di L. C.; uno di una giacca e di un sacco vecchio, a pregiudizio di M. M.; altro di una quantità di pomi in danno di M. D.

A Vivaro (Maniago) sconosciuto individuo s'introdusse nel sottoportico aperto ed attiguo all'abitazione di certo F. A. e vi asportò in danno di questi vari effetti di vestiario per circa L. 11. In Torre, frazione del Comune di Pordenone, malfattori ignoti, trovata aperta la porta di quella Chiesa Parr., scassinarono due cassette che servivano per le elemosine ed involarono L. 1 in *moneta erosa.*

Contravvenzione. L'Arma dei R. R. Car. di Maniago contestarono una contravvenzione sulla Legge sui pesi e misure.

A Venezia. Domani 20 s'apre a Venezia al Lido l'esposizione di vini e liquori italiani con concorsi a premi che durerà fino al 28. In questa occasione vi saranno lotterie, serenate, regate, trattenimenti pirotecnici, ecc. La Direzione delle Ferrovie dell'Alta Italia ha accordato sui biglietti d'*andata e ritorno* nelle stazioni sulle sue linee per Venezia una riduzione di prezzo progressiva secondo la distanza, ed inoltre che la durata di tutti i biglietti di *andata e ritorno* sia estesa dal giorno 18 a tutto il 31 corrente luglio.

I prezzi dei biglietti di andata e ritorno da Udine a Venezia sono i seguenti:

I classe L. 21.85; II classe L. 15.95; III classe L. 11.40.

Battesimo di un centenario. — *Leggiamo nell'Eco de Fourvière:* Il sig. W.... vegliardo di anni 101 padre del sig. W.... naturalista viaggiatore di molta celebrità, fece la sua abiura e ricevette il battesimo a Poitiers Il sig. W.... era protestante anglicano, Iddio gli aprì gli occhi al termine della sua lunga carriera e lo fece tornare alla vera fede. All'indomani del suo battesimo il felice convertito cadde malato, chiese il prete e ricevette gli ultimi Sacramenti. Il dì appresso il Signore lo chiamò a sè.

Bibliografia

Gli studi in Italia, periodico didattico, scientifico letterario nel fascicolo III, maggio-giugno, contiene le seguenti materie:

Parte didattica. I. I prossimi esami — II. L'insegnamento dell'aritmetica nelle classi ginnasiali — III. Il ginnasio coordinato alle tecniche ed al liceo — IV. Etnologia e sintassi della lingua latina esposte in tavole sinottiche dal canonico Giuseppe Bertocci (*rivista*) — V. Statistica degli istituti scolastici romani — VI. Temi per l'esame di licenza liceale dati nelle sessioni estiva ed autunnale 1876-77, e temi per l'esame di licenza ginnasiale dati in Roma nella sessione autunnale dello stesso anno scolastico — VII. Estratto degli atti ufficiali relativi all'istruzione pubblica.

Parte scientifica e letteraria. I. Società dei cultori dell'Archeologia sacra — II. Sul realismo e positivismo nelle arti belle — III. Un manoscritto inedito sul governo civile di Roma del celebre giureconsulto Gian Vincenzo Gravina — IV. Il clima di Roma e le sue influenze sull'economia della città e della campagna — V. Memorie intorno alla vita di Silvestro Aldobrandini (*rivista*) — VI. Bullettino della Commissione Archeologica municipale (sunto) — VII. Accademie romane — VIII Annunzi bibliografici — IX. Miscellanea.

Crediamo inutile di aggiungere parole per raccomandare questa interessante pubblicazione che venne da noi annunziata altre volte e la cui utilità, per i signori docenti non solo ma benanco per tutti coloro che coltivano le belle lettere è incontestata.

Il periodico esce in Roma in fascicoli mensili o bimestrali in modo da formare ogni anno due volumi di pagine 384 ciascuno. L'associazione costa in Italia per un anno l. 8, per un semestre l. 4.50. All'Estero per un anno l. 10, per un semestre l. 6. Dirigere vaglia postale al signor Filippo D'Orazi, Via Aracoeli, N. 3, palazzo Muti — Roma.

Notizie Estere

Svizzera. Leggiamo nel *J. de Genève*: Il villaggio della Lenk (Cantone di Berna) è stato in parte distrutto il 16 da un incendio. Il fuoco s'appiccò alle 11, ed al tocco 14 case, compresavi la chiesa, erano distrutte.

— Il progetto di legge sull'imposta presentato al popolo del Cantone d'Argovia, è stato rigettato per la terza volta con 17,612 voti contro 15,961.

Germania. La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* annunzia che da ogni lato dell'impero le giungono scritti relativi all'esecuzione della condanna di morte del Hödel che chiedono che questa volta sia fatta giustizia. Il giornale ufficioso dichiara di non pubblicare quegli scritti per non esercitare influenza di sorta sulla risoluzione che sarà per prendere il principe imperiale. Nonostante però ha creduto di parlarne visto il movimento ben giusto che si opera nella popolazione dopo l'attentato di Nobiling.

Francia. Il capitano di fregata Sarlat, officiale della Legion d'onore faceva il 25 giugno la professione di fede nell'abbazia di Solesme ed entrava nell'ordine di S. Benedetto. Prima di fare la sua rinuncia ai beni del mondo, egli aveva assicurato ai Fratelli della dottrina cristiana un bel palazzo nella città di Rochefort, perchè vi trasportassero la loro scuola.

— Lunedì festa di S. Enrico, duecento realisti per la più parte commercianti, fabbricatori, operai s'unirono in banchetto presieduto dal conte Domenico di Beaurepaire per festeggiare l'onomastico di S. A. R. il conte di Chambord, al quale venne spedito il seguente telegramma:

Al sig. conte Monti

Vienna-Neustad (Austria)

Duecento realisti parigini raccolti in banchetto la festa di S. Enrico presso il conte Domenico di Beaurepaire di Louvagny, portano a Frohsdorff i loro rispettosi omaggi, la loro devozione e l'inalterabile confidenza nell'aiuto di Dio per la felicità della Francia.

Conte di Beaurepaire.

— Le offerte del mese di giugno per la chiesa del S. Cuore, che si sta costruendo ora a Montmartre a Parigi ascesero alla somma di lire 223,259 e 80 cent. Dal 1° novembre, cioè in otto mesi si raccolsero 1,267,000 e 46 cent. Il totale delle sottoscrizioni raggiunge la cifra di 5,241,429 lire e 94 cent. Non occorrono prove più convincenti a testimoniare la devozione che nutrono i francesi pel S. Cuore di Gesù.

TELEGRAMMI

Costantinopoli, 17. Le truppe che erano destinate per Candia vengono ora spedite ai confini della Grecia. Si assicura che l'Italia aspira al possesso dell'isola di Rodi (?).

Il governatore russo in Bulgaria rifiuta di riconoscere nella qualità di prima, cioè come accreditati presso la Turchia, i consoli austriaco ed inglese, i quali hanno chiesto soddisfazione per mezzo degli ambasciatori.

Madrid, 17. I funerali della Regina furono splendidissimi.

Parigi, 18. In certi circoli si assicura che Waddington dopo il Congresso, abbia avuto colloqui relativi a compensi da darsi alla Francia. Lo sciopero di Anzin prese proporzioni allarmanti. Parlasi di emissari esteri. Molta truppa è diretta ad Anzin. Una banda di operai impadronissi di una miniera. Ci fu conflitto, un individuo ferito.

Parigi, 18. Lo sciopero dei minatori di Anzin è circoscritto. L'Autorità è padrona della situazione. Nessun disordine è da temersi, ma vi è poca speranza che gli scioperanti riprendano presto il lavoro. Il Tribunale di Douai condannò al carcere sei individui accusati di attentato contro la libertà del lavoro.

Roma, 18. Sessanta rappresentanti delle associazioni democratiche di Roma si riuniscono per formare il Comitato direttivo del *meeting* che deve aver luogo domenica, per scegliere il locale e per pubblicare il relativo programma.

È pervenuto al Ministero degli Esteri la notizia officiale che in causa della condizione economica dell'Erzegovina, il gran Visir ha ordinato la sospensione della percezione di ogni dazio di entrata sui cereali in quella provincia.

Bolzicco Pietro *gerente responsabile.*

NOTIZIE DI BORSA E COMMERCIO

Venezia 18 luglio

Rend. cogl'int. da 1 gennaio da	81.70 a	81.80
Pezzi da 20 franchi d'oro	L. 21.68 a	L. 21.70
Fiorini austr. d'argento	2.32	2.34
Bancanote Austriache	2.32.3/4	2.33.1/4

Valute

Pezzi da 20 franchi da	L. 21.08 a	L. 21.70
Bancanote austriache	232.75	233.25

Sconto Venezia e piazze d'Italia

Della Banca Nazionale	5.—	—.—
» Banca Veneta di depositi e conti corr.		5.—
» Banca di Credito Veneto		5.1/2

Milano 18 luglio

Rendita Italiana	81.70
Prestito Nazionale 1866	27.—
» Ferrovie Meridionali	342.—
» Cotonificio Cantoni	158.—
Obblig. Ferrovie Meridionali	250.—
» Pontebbane	389.—
» Lombardo Venete	263.50
Pezzi da 20 lire	21.68

Parigi 18 luglio

Rendita francese 3 0/0	77.50
» » 5 0/0	114.57
» italiana 5 0/0	77.05
Ferrovie Lombarde	177.—
» Romane	75.—
Cambio su Londra a vista	25.12.1/2
» sull'Italia	7.1/2
Consolidati Inglesi	95 1/2
Spagnolo giorno	13.5/16
Turca »	9.1/4
Egiziano »	—.—

Vienna 18 luglio

Mobiliare	250 60
Lombarde	80.50
Banca Anglo-Austriaca	—.—
Austriache	262 50
Banca Nazionale	836.—
Napoleoni d'oro	9.28.—
Cambio su Parigi	46.15
» su Londra	115.60
Rendita austriaca in argento	66.86
» » in carta	—.—
Union Bank	—.—
Banconote in argento	—.—

Gazzettino commerciale.

Prezzi medii, corsi sul mercato di Udine nel 13 luglio 1878, delle sottoindicate derrate.

Frumento vecchio all'ettol.		da L.	25.—	a L.	—.—
» nuovo	»	»	19.50	»	20.16
Granoturco	»	»	18.50	»	19.15
Segala	» (vecchia	»	16.70	»	—.—
»	» (nuova	»	12.50	»	13.20
Lupini	»	»	11.50	»	—.—
Spelta	»	»	24.—	»	—.—
Miglio	»	»	21.—	»	—.—
Avena	»	»	9.25	»	—.—
Saraceno	»	»	14.—	»	—.—
Fagiuoli alpigiani	»	»	27.—	»	—.—
» di pianura	»	»	20.—	»	—.—
Orzo brillato	»	»	26.—	»	—.—
» in pelo	»	»	14.—	»	—.—
Mistura	»	»	12.—	»	—.—
Lenti	»	»	30.40	»	—.—
Sorgorosso	»	»	11.50	»	—.—
Castagne	»	»	—.—	»	—.—

Osservazioni Meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

16 luglio 1878	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barom. ridotto a 0° alto m. 116.01 sul liv. del mare mm.	748.4	748.5	749.3
Umidità relativa	69	73	88
Stato del Cielo	misto	misto	coperto
Acqua cadente	1.2	—	37.0
Vento (direzione	E	S W	calma
(vel. chil.	10	5	0
Termom. centigr.	23.5	25 6	20.6

Temperatura (massima 29.2 (minima 18.5

Temperatura minima all'aperto 16.0

ORARIO DELLA FERROVIA

Arrivi		Partenze	
da Trieste	Ore 1.12 ant.	per Trieste	Ore 6.50 ant.
	» 9.19 ant.		» 3.10 pom.
	» 9.17 pom.		» 8.44 p. dir.
			» 2.50 ant.
da Venezia	Ore 10.20 ant.	per Venezia	Ore 1.40 ant.
	» 2.45 pom.		» 6.5 ant.
	» 8.22 p. dir.		» 9.44 a. dir.
	» 2.14 ant.		» 3.35 pom.
da Resiutta	Ore 9.5 ant.	per Resiutta	Ore 7.20 ant.
	» 2.24 pom.		» 3.20 pom.
	» 8.15 pom.		» 6.10 pom.

Udine 1878. Tip. Jacob e Colmegna.